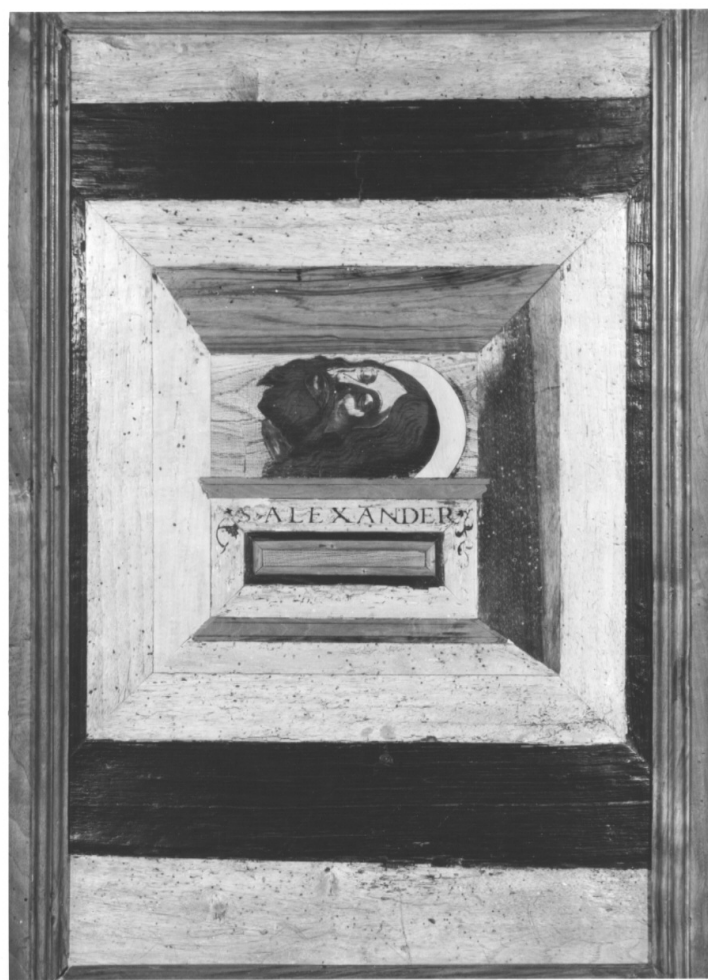


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202227

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0300202227

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione a intarsio

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTP - Posizione fianco sinistro, seconda tarsia

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione testa di Sant' Alesandro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BG
PRVC - Comune	Bergamo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso	1505
PRDU - Data uscita	1561

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1505
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1526
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore-esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Zambelli Damiano detto fra' Damiano da Bergamo
AUTA - Dati anagrafici	1490 ca./ 1549
AUTH - Sigla per citazione	10010733

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio/ intarsio
--------------------------------	-----------------------------------

MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura/ intaglio/ intarsio
--------------------------------	------------------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	65.5
MISL - Larghezza	51.5
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994
RSTE - Ente responsabile	SBAS MI
RSTN - Nome operatore	Gritti E.
RSTN - Nome operatore	Gritti L.
RSTR - Ente finanziatore	Banca San Paolo di Brescia
RSTR - Ente finanziatore	Padri domenicani
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ALESSANDRO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto il capo del santo
ISRA - Autore	Damiano Zambelli
ISRI - Trascrizione	S. ALEXANDER
	<p>L'esecutore delle trentuno tarsie (nn. 2-32) che decorano il coro della chiesa di S. Bartolomeo è Damaiano Zambelli da Bergamo. Non si conosce la data precisa di nascita, causa la mancanza di documentazione, ma può essere fissata attorno al 1480 e si presume che alla fine del XV secolo il giovane Damiano sia entrato nell'Ordine domenicano in qualità di converso nel convento di S. Stefano (Alce V. Fra Damiano Zambelli. Regesto dei documenti, in Bergomum 1991, nn. 3. 4, pp. 77-95). Nato da una famiglia di "fabri lignarii", fra Damiano al termine del noviziato venne mandato a Venezia a scuola del famoso converso olivetano fra Sebastiano da Rovigo, detto Schiavon, che aveva bottega d'arte d'intarsio nell'abbazia di Sant'Elena, poco distante dal convento di S. Domenico di Castello. L'apprendistato di fra Damiano a Venezia avvenne negli anni precedenti il 1505, perché questa data segna la morte del maestro fra Sebastiano (Alce V. 1995, p. 96). Tornato a Bergamo, nel 1505 il converso Damiano Zambelli iniziò a eseguire le opere d'intarsio per la chiesa conventuale di S. Stefano. Il mecenate capitano Alessandro</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Martinengo Colleoni, nipote del condottiero Bartolomeo Colleoni, eletto patrono della cappella grande della chiesa di S. Stefano il 31 maggio 1504 (Zillioli, f. 122), patrocinò, oltre la grande pala di Lorenzo Lotto, presumibilmente (non abbiamo documenti in proposito) anche le opere di tarsia che fra Damiano eseguì per il coro della chiesa dal 1505 al 1526, anno in cui lasciò Bergamo e si spostò a Bologna. Ce lo conferma Marcantonio Michiel, patrizio veneziano e umanista, che nelle sue Memorie d'opere di disegno... (II ed. a cura di G. Frizzoni 1884, p. 131) scrive nel 1525 ca. di aver visto "a Bergamo, in San Domenego dei Frati Osservanti, in la cappella maggiore li banchi di tarsia che son de man de fra Damian bergamasco converso in San Domenego. Li disegni di dette tavole furono de mano de Trozo da Monza e del Bernardo da Trevi, del Bramantino, e altri, e sono istorie del Testamento Vecchio e prospettive". Non si sa quante siano state le tavole intarsiate fatte da fra Damiano Zambelli per il coro di S. Stefano; p. Venturino Alce (1995, p. 179) reputa che siano stati ornati vari arredi sacri, oltre il coro dei frati che contava 15+15 dossali, cioè il bancone con il leggio, gli scranni per i ministri dell'altare, i sedili con inginocchiatoio per la famiglia Martinengo ecc., ricavando la cifra di 52-56 ipotetiche tavole. Ma nella distruzione della chiesa di S. Stefano del 1561 se ne sono salvati solo 31; inoltre l'attuale collocazione delle tarsie del coro della chiesa di S. Bartolomeo fa pensare che essa non sia quella originaria: "non presentano una disposizione preordinata e sono diverse tra loro per argomento, impaginazione ed esecuzione... da mettere in dubbio che siano uscite dalla sola officina di fra Damiano, presentandosi come frammenti di una vasta opera andata a pezzi e non più riconoscibile neppure idealmente (Alce V. 1995, p. 172; 188). Bisogna anche tener presente che assieme al maestro fra Damiano lavorarono come apprendisti Giovan Maria de Merendis e Giovanni Francesco Capoferri da Lovere fino al 1521 (V. Cortesi Bosco F., "Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri per S. Maria Maggiore", Bergamo 1987) e dal 1522-26 nuovi allievi tra i quali figurano Zanetto da Bergamo e Francesco di Lorenzo Zambelli, suo parente (Alce, 1995, p. 103-4). Nel 1523 fra Damiano venne umiliato da un intervento del pittore Lorenzo Lotto, il quale preferì al maestro fra Damiano Zambelli il discepolo G. V. Capoferri per intarsiare il coro di S. Maria Maggiore (V. Chiodi L., Lettere inedite di L. Lotto, Bergamo 1968, p. 37; 75). Nel 1526 il converso fra Damiano lasciò Bergamo e fu mandato a Bologna per realizzare il nuovo arredamento liturgico della chiesa di S. Domenico, dove produsse tarsie di grande pregio e bellezza; Fra Damiano morì a Bologna nel 1549. Il Michiel ci informa anche degli artisti che fecero i disegni per le tarsie di fra Damiano (i cosiddetti cartoni): essi furono Trozo da Monza (sconosciuto), Bernardino Zenale da Treviglio (che disegnò - secondo Alce - 6 tarsie: n. 10, 16, 20, 21, 24, 26) e Bartolomeo Suardi detto il Bramantino (che disegnò 4 tarsie: nn. 15, 17, 19, 23), ambedue pittori e architetti influenzati da Bramante. Venturino Alce ci avverte che comunque fra Damiano Zambelli ricorreva con frequenza alla contaminazione, mettendo insieme parte di diversi cartoni e disegnò personalmente quattro tavole di nature morte (nn. 29, 30, 31, 32) e quattro teste di santi (nn. 2, 3, 5) (v. Alce, 1995, p.176). In tre tarsie delle 31 che sono nel coro della chiesa di S. Bartolomeo vi è la firma del maestro: F. (frater) e D. (Damianus): esse sono nella tarsia n. 21 La samaritana al pozzo, nella tarsia n. 22 Piazza di Bergamo, nella tarsia n. 26 Il miracolo di Bolsena. (le notizie storico critiche continuano nelle annotazioni AN)

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 206259/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

annali

FNTA - Autore

Zillioli C.

FNTD - Data

1504

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Alce V.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIBH - Sigla per citazione

00000614

BIBN - V., pp., nn.

pp. 96; 179; 188

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Chiodi L.

BIBD - Anno di edizione

1968

BIBH - Sigla per citazione

00000714

BIBN - V., pp., nn.

pp. 37; 75

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Polli V.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIBH - Sigla per citazione

00000713

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Cortesi Bosco F.

BIBD - Anno di edizione

1987

BIBH - Sigla per citazione

00000715

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2000

CMPN - Nome

Giacomelli Vedovello G.

FUR - Funzionario

responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	